

Fermare l'emorragia di dipendenti comunali a Busto Arsizio si può, la ricetta del sindacato Csa

Pubblicato: Lunedì 9 Gennaio 2023



«I dipendenti del Comune di Busto Arsizio sono scesi per la prima volta sotto quota 400 (398 per la precisione, ndr) e questo è un segnale importante che forse sarebbe meglio cogliere per cambiare rotta. Incentivare i dipendenti a rimanere mettendo un freno alla mobilità è una strada ma è chiaro che **il problema sono i soldi. Servono risorse e noi sappiamo dove trovarle**»

Angelino Liguori, coordinatore provinciale del sindacato Csa, ed **Elena Maestri**, delegata sindacale del Comune di Busto Arsizio rispondono all'assessore al Personale Mario Cislighi che nei giorni scorsi [aveva fatto un punto della situazione riguardo alla pianta organica dell'amministrazione comunale](#).

«Siamo qui a parlare sempre degli stessi problemi. Quello del personale torna ogni anno ma **come Csa vogliamo dare un contributo partendo dal fatto che le doti comuni non possono essere la risposta a questa carenza** per quanto preziose e importanti. Partiamo dal fatto che **non è vero che nella pubblica amministrazione non si possa assumere e non si possa aumentare la retribuzione**. Ci sono i fondi incentivanti» – spiegano Maestri e Liguori.

Secondo i sindacalisti le assunzioni devono essere subordinate alla programmazione dei servizi: «La programmazione va fatta ad inizio anno, in base agli obiettivi. Vanno programmati anche i soldi che servono a sostenere questa scelta. **Basta andare a vedere, settore per settore, nel bilancio dove vengono messi i soldi**. Nessuno chiede di aumentare il costo del personale, basterebbe spostare verso i dipendenti una parte delle risorse che già ci sono».

I sindacati sottolineano la **positività delle 49 assunzioni ma si chiedono «perché se ne sono andate sessanta?**

Perché i dipendenti se ne vanno e chiedono la mobilità? **Va fermata l'emorragia. Il comune di Busto ha un salario accessorio medio tra i più bassi**» – spiegano.

Liguori è consapevole del fatto che non si può aumentare gli stipendi dal 2016 (sempre per la famosa vicenda della Corte dei Conti, ndr) ma chiede di **razionalizzare i servizi**. C'è la possibilità di recuperare soldi dai risparmi per i vari servizi. **Anche dagli sponsor** si possono ricavare una parte dei soldi che servono ad incentivare il personale a rimanere: «Qualche anno fa una dirigente lo ha fatto e ha recuperato 20 mila euro» – aggiunge l'ex-dipendente ormai in pensione.

Sul **tema della mobilità** (un fenomeno che a Busto è abbastanza sentito, ndr) Liguori suggerisce l'utilizzo di alcuni strumenti previsti dal decreto legge 80: «Premetto che **non ho nessuna intenzione di bloccare la mobilità** e chiunque dica il contrario non ha capito. Se manca almeno il 20% del personale in un settore si può disincentivare la mobilità per giusta causa. **Serve un regolamento perché vengano concesse con le giuste motivazioni**. Dovremmo seguire l'esempio di Novara dove questo regolamento esiste».

Infine Liguori aggiunge la possibilità di **valutare anche la mobilità interna**: «A Busto abbiamo un regolamento unico in Italia che obbliga il segretario comunale a fare un interpellato interno o di trovare un accordo tra dirigenti di uffici diversi».

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it